Sabato 28 Luglio 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 177

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I NOSTRI CANDIDATI

Cittadini!

La Democrazia udinese, nella coscienza di avere energicamente iniziato un'opera di rinnovamento economico e sociale della nostra amata città, vi chiede i vostri suffragi per continuarla.

La violenza degli attacchi avversari, che non hanno ormai altra arma che quella della personale diffamazione e della sistematica calunnia degli atti della amministrazione popolare, è la migliore prova che l'opera della democrazia fu diritta e felice.

Contro di essa si riuniscono coloro che fanno quotidiana professione di anticlericalismo, coloro che vedono in ogni elevamento della classe popolare una minaccia ai propri interessi, coi clericali, senza il cui patrocinio non oserebbero nemmeno affrontare la battaglia.

È quindi per difendere i più alti principî e la stessa fama di città democratica e civile che Udine si è conquistata, che noi vi proponiamo di mettere nell'urna i nomi degli uomini che qui sotto vi presentiamo, - uomini che per integra fede, per privata e pubblica onestà sono garanzia che assicura l'avvenire democratico di questo paese.

1. Bosetti Arturo, tipografo (rielezione)
2. Cudugnello Enrico, ingegnere „
3. Girardini Giuseppe, avvocato „
4. Gori Giuseppe, commerciante „
5. Salvadori Vittorio, negoziante „
6. Antonini Lino, geometra (nuova elez.)
7. Bardusco rag. Luigi, industriale „
8. Della Schiava Italico, avvocato „
9. Luzzatto Ugo, industriale „
10. Murero Giuseppe, medico „
11. Sandri Pietro, commissionato „
12. Tavasani Ermete, avvocato „
13. Zavagna Vittorio fu Giov., comm. „

CONTRO LA MENZOGNA

La Democrazia al Comune

Quando nel 1901 con atto mirabile di decisa volontà, i cittadini udinesi *consegnarono il governo del Comune* agli uomini di parte popolare, era in tutti, più che la visione determinata di nuove esigenze pubbliche, un sentimento concorde della necessità che gli organi amministrativi, anzichè obbedire all'impulso d'una classe dirigente ristretta e tradizionalmente chiusa, pulsassero della stessa vita larga ed intensa del paese. E fu allora una conquista veramente definitiva, per quanto uomini, per quanto partiti diversi possano ormai avvicendarsi al reggimento della cosa pubblica. Se altre funzioni la democrazia non avesse, questa resterebbe sempre importantissima nella storia del Comune.

Oggi, trascorsi da quel momento alcuni anni, il *giudizio* dei cittadini di fronte alle elezioni parziali non verte più soltanto sopra una questione semplice e generica d'indirizzo, ma deve anche vertire sopra spese e cose particolari di amministrazioni: giudizio complesso e meno facile, specialmente ove le inasprite passioni di parte facciano troppo facilmente esulare ogni serenità sin dalle più elementari constatazioni di fatto. Oggi i cittadini devono giudicare se la democrazia nell'esercizio del potere abbia mantenute le sue promesse e se il suo lavoro sia stato proficuo al Comune.

Non tanto importa qui di fare una analisi minuta di atti e di provvedimenti, quanto invece di esaminare brevemente quegli argomenti che ne riassumono i caratteri essenziali. Così basti ricordare che l'Amministrazione ha curato assiduamente il perfezionamento di tutti i servizi municipali, mediante *la deliberazione di nuovi regolamenti* e mediante equi miglioramenti al Personale; che in questo perfezionamento di servizi hanno parte cospicua la scuola elementare e le istituzioni scolastiche che la completano; che l'azione sociale del Comune ha avuto larga e svariata esplicazione prima col sussidio alla Camera del Lavoro che sarà sostituito dal sussidio ad un Ufficio di collocamento operaio; poi con l'istituzione del Forno municipale, con l'assunzione di altri servizi pubblici ecc.; che la beneficenza pubblica è stata oggetto di studi accurati per una riforma *che giovi a coordinare* l'azione degli enti locali, e che la indirizzi all'elevamento morale ed economico dei bisognosi, considerato come dovere sociale, in opposizione ad ogni concezione confessionale di carità elemosiniera; che ai lavori pubblici, è stato dato un forte impulso per soddisfare ai bisogni scolastici, igienici, mercantili del Comune; che infine i primi passi sulla via d'una riforma tributaria democratica, sono stati ostacolati dall'Autorità politica di tutela, **mentre nessun nuovo aggravio venne imposto ai cittadini,** se non troppo leggermente a carico dei più facoltosi, e mentre coll'unificazione dei debiti ormai raggiunto veniva dato migliore e più economico assetto alle passività del Comune.

Questa somma di attività o più ancora le nuove o rinascenti necessità dei tempi, hanno avuto naturalmente per effetto un aumento considerevole delle spese, al quale fa riscontro un aumento delle entrate, in ragione tuttavia meno rapida.

Ora è qui che la bontà dei criteri amministrativi viene in questione; ed è qui che la democrazia afferma essere la gestione d'un Comune altra cosa che la *gestione* d'un patrimonio. Al di sotto del bilancio finanziario, ed essenziale suo fondamento, v'è il bilancio economico reale del paese. Lo sviluppo del bilancio finanziario avviene *anzi tutto* generalmente in rapporto al progresso normale della ricchezza del paese. Da *questo lato Udine si trova certamente* in un periodo di vivace espansione, per cui lo svolgimento dei suoi istituti finanziari per quanto notevole, non può assolutamente esser considerato anormale. Ma lo sviluppo del bilancio finanziario avviene anche per un'altro motivo che costituisce la funzione stessa della democrazia: per la prevalenza progressiva nell'Amministrazione degli interessi delle classi meno agiate e più numerose, in confronto degli interessi ristretti delle vecchie classi dirigenti.

Se il Comune non erogasse somme considerevoli per le scuole primarie *per la refezione scolastica*, per i *medicinali gratuiti*, per l'ospedale, ecc.; se lasciasse i suoi dipendenti coi salari più meschini, mentre il costo della vita va sempre più aumentando, il suo bilancio sarebbe certamente così florido da permettere per es. in poco tempo l'estinzione di tutti i debiti. Ma non occorre dire che esso mancherebbe ai suoi doveri più sostanziali. Ora, avvenendo questo spostamento di interessi e quindi di azione comunale dal minor numero al numero maggiore di cittadini, è naturale l'aumento della spesa, mentre è dovere della democrazia, cercare il *perfetto equilibrio* del bilancio, non aggravando l'iniquo sistema tributario esistente, sperequato e vessatorio, ma iniziando la riforma delle imposte dirette in senso progressivo. Questo l'Amministrazione democratica di Udine aveva cominciato a fare, e intende di proseguire; ma ai primi passi ha incontrato il *veto* dell'Autorità politica di tutela che le ha detto: di qui non si passa.

All'infuori tuttavia di queste considerazioni è certamente obbligo di qualunque amministrazione di ponderare rigorosamente l'utilità di tutte le spese, di studiare ogni cautela di economia e di buon impiego del denaro pubblico; di curare lo sviluppo costante di tutti i cespiti d'entrata. E questo gli uomini nostri hanno fatto e lo dimostra l'avanzo d'amministrazione salito alla fine dell'ultimo esercizio ad una misura mai prima raggiunta.

Accanto all'amministrazione che può chiamarsi ordinaria dell'azienda municipale è necessario discorrere brevemente *dell'amministrazione straordinaria* del debito, sulla quale si appuntano specialmente le critiche più acerbe. Il Comune ha contratti dal 1901 al 1905 circa L. 715.000 di nuovi debiti; ma di questa somma L. 469.000 erano state deliberate (ampliamento officina del gas) e impegnate sostanzialmente (contributo al ponte di Pinzano ed edificio scolastico) dalle Amministrazioni moderate; e L. 230.000 furono impegnate e deliberate per l'impianto elettrico e per la scuola tecnica dall'Amm. democratica che precedette l'attuale. Quest'ultima, salvi gli impegni assunti e da assumersi, ha contratto in due anni un solo debito di L. 16.000 per l'impianto del forno municipale. Su questi semplici dati di fatto ci sembra cader *completamente la critica* fatta all'attuale Amm. di valersi leggermente del credito.

Non sono questi tutta via gli argomenti su cui riposa principalmente la nostra convinzione della saggezza dell'Amministrazione democratica. La nostra convinzione ci viene da considerazioni ben più ampie e ben più sostanziali.

La funzione del credito è essenziale nella vita delle aziende pubbliche; e v'è un solo criterio per giudicare se di esso si usi opportunamente: l'utilità dell'impiego, sia questa utilità e*conomica*, sia più spesso e più facilmente, utilità sociale, nei riguardi igienici, scolastici, edilizi, ecc. Come sarebbe stato ieri inescusabile errore non fare i debiti per la derivazione degli acquedotti, per l'ampliamento dell'officina del gas, per la costruzione di nuove scuole, per l'impianto elettrico comunale, per il forno municipale sarà domani inescusabile errore non fare dei mutui necessari per completare le opere iniziate; e per iniziarne di nuove, che rispondano a veri bisogni sociali. Se è lecito paragonare le cose piccole alle grandi, la democrazia ha combattuto e combatterà i crediti aperti alle spese di lusso ed alle spese improduttive, tanto nello Stato, quanto nel *Comune*; ha dato e darà il suo voto a quelle spese straordinarie che significano invece istruzione, benessere, ricchezza dei cittadini.

Dei limiti naturalmente vi sono nella potenzialità economica del paese; ma dal toccare quei limiti noi siamo tanto lontani per ogni riguardo e tanto ci allontaniamo ogni giorno mediante il rapido incremento industriale, commerciale e civile del Comune che il farne oggi questione è preoccupazione assolutamente infondata, come agevolmente si potrebbe dimostrare anche per via di confronti.

×

L'Amministrazione del Comune dando un contenuto reale alle antiche aspirazioni della democrazia, ha incontrato critiche molte ed acerbe. Ciò costituisce semplicemente la prova che molto è stato fatto. Se non si costruivano edifici scolastici, se non si istituivano le pompe funebri ed il forno municipale, se non si studiavano la questione della tassa famiglia, del palazzo delle poste, del miglioramento dei mercati, ecc. ecc., l'Amministrazione indisturbata nel suo riposo, avrebbe risparmiato a sè gli attacchi, ed ai facili aristarchi la fatica di ricercare ansiosamente nei singoli provvedimenti la fessura in cui introdurre la leva demolitrice.

Invece l'Amministrazione non ha riposato un momento; e qualunque galantuomo deve riconoscere che difficilmente troverebbe nel passato un periodo di vita municipale così intensa e così attiva come l'attuale.

Animata dallo stesso spirito di azione l'Amministrazione proseguirà la sua via poichè remota è ancora la meta. Urge studiare a fondo una riforma tributaria radicale, che sorpassando gli ostacoli frapposti dall'autorità di tutela dia modo di affrontare, alla scadenza del quinquennio, l'abolizione della cinta daziaria; urgono vasti e complessi problemi ferroviari da risolvere nel vitale interesse del commercio cittadino; è necessario aiutare la formazione d'una completa scuola professionale maschile e femminile; è necessario dar mano alla sistemazione delle chiaviche, alla costruzione dei collettori relativi, all'ampliamento dell'acquedotto; è doveroso ogni studio per la tutela economica ed igienica delle classi lavoratrici, mediante l'istituzione dell'Ufficio di *collocamento operaio, il risanamento* delle abitazioni, l'incoraggiamento all'iniziata costruzione di case popolari, l'istituzione di ambulatori, l'azione municipale sul mercato dei generi di prima necessità, ove la libera concorrenza non funzioni, o funzioni insufficentemente.

Questo non è un programma, ma è lo svolgimento del vecchio indirizzo democratico. D'altronde noi invitiamo i cittadini ad esaminare l'opera compiuta dall'amministrazione nell'ultimo periodo della sua esistenza. Quest'opera è la garanzia più oggettiva, più sicura, più completa dell'avvenire.

L'opera dell'Amministrazione democratica

(agosto 1904 - luglio 1906)

Servizi ed il Personale

I. Concessione del riposo festivo ai salariati.

II. Assunzione a carico del Comune dell'imposta di ricchezza mobile sulle gratificazioni ai salariati.

III. Aumento di salario agli spazzini comunali.

IV. Aumento di assegni ad alcuni salariati al Macello.

V. Aumento di stipendio agli impiegati della biblioteca e del Museo.

VI. Aumento di stipendio agli insegnanti elementari a norma della legge 8 luglio 1904.

VII. Riunione della Amministrazione dei legati in un unico ufficio.

VIII. Regolamento generale per i salariati.

IX. Regolamento organico per il servizio daziario e miglioramenti.

X. Regolamento per il servizio dei messi urbani e rurali e miglioramenti.

XI. Regolamento per i servizi di polizia urbana e rurale e miglioramenti.

XII. Regolamento per il servizio ostetrico.

XII. Regolamento per il servizio dei pompieri e miglioramenti.

XIV. Regolamento per gli istituti musicali del Comune e miglioramenti.

XV. Regolamento per l'officina elettrica.

XVI. Regolamento per l'officina del gaz.

XVII. Regolamento per il forno municipale.

XVIII. Regolamento per l'esercizio delle pompe funebri.

XIX. Regolamento per la condotta veterinaria suburbana.

XX. Inchiesta sull'ordinamento e sull'andamento di alcuni uffici municipali.

XXI. Studi per la formazione d'un nuovo regolamento organico per gli uffici interni municipali.

Pubblica Istruzione

I. Aumento di stipendi ai maestri secondo la legge 8 luglio 1904.

II. Aumento di salario e riordinamento del servizio dei bidelli delle scuole.

III. Aumento di sussidio alla Scuola e famiglia, per l'allargamento della sua azione.

IV. Istituzione della IV classe a norma della legge 8 luglio 1904.

V. Ampliamento dell'edificio scolastico di S. Domenico.

VI. Costruzione di edifici scolastici in Baldasseria e Casali Cormor.

VII. Corso di tirocinio annesso alla Scuola Normale.

VIII. Sistemazione della refezione scolastica.

IX. Insegnamento serale professionale in città.

X. Insegnamento serale professionale a Paderno, a Godia ed ai Rizzi.

XI. Aumento di stipendio agli impiegati della Biblioteca e del Museo.

XII. Concorso del Comune ad una gita operaia di istruzione all'Esposizione di Milano.

XIII. Nuova ala della Scuola Tecnica.

XIV. Robustamento, restauro e destinazione a Musei, e sede d'Archivio Gallerie del Castello.

XV. Restauro del tempietto di San Giovanni ad uso Museo patriottico.

XVI. Regolamento per gli Istituti musicali del Comune e miglioramenti.

Pubblica Beneficenza

I. Istituzione dell'anagrafe dei poveri.

II. Statuto della Federazione delle Istituzioni cittadine di pubblica assistenza.

III. Erogazione delle rendite Tullio ai poveri, specialmente per acquisto di strumenti di lavoro, per sussidi all'infanzia lattante ecc.

IV. Aumento di sussidio alla Scuola e Famiglia, per l'allargamento della sua azione.

V. Sistemazione del servizio farmaceutico notturno.

VI. Norme per la distribuzione dei medicinali ai poveri.

VII. Statuto organico dell'Ospizio Cronici.

VIII. Nuovi accordi fra Comune ed Ospitale Civile nei riguardi del servizio e del sussidio municipale per la deficenza di rendite.

IX. Cessione all'Ospitale Civile della gestione dell'Ospitale per malattie infettive.

X. Istituzione d'un Reparto pediatrico all'Ospitale Civile.

XI. Istituzione d'un ambulatorio per le malattie di petto.

XII. Approvazione d'una riforma del servizio degli infermieri all'Ospitale Civile.

XIII. Contributo per l'infanzia lattante (allattamento naturale dei bimbi legittimi bisognosi).

XIX. Contributo pei danneggiati dal terremoto.

XV. Contributo dei danneggiati dalle innondazioni.

XVI. Acquisto di oggetti *ortopedici* e strumenti di lavoro.

XVII. Cura dei tignosi.

XVIII. Servizio d'assistenza zooiaica nel suburbio e nelle frazioni.

Azione Sociale e Municipalizzazione

I. Sistemazione della refezione scolastica.

II. Sussidio per la costruzione di Case Popolari sane ed economiche.

III. Risanamento delle abitazioni.

IV. Bagni popolari.

V. *Impianto elettrico* ed estensione della pubblica illuminazione.

VI. Illuminazioni pubbliche nelle frazioni.

VII. Sviluppo dei mercati bovini ed equini.

VIII. Forno municipale.

IX. Adesione all'agitazione per l'abolizione del lavoro dei fornai.

X. *Sezione municipale delle pompe funebri.*

XI. Municipalizzazione delle pubbliche affissioni.

XII. Regolamento dei servizi municipali in economia.

XIII. Concorso del Comune ad una gita operaia d'istruzione all'Esposizione di Milano.

XIV. *Studio per l'istituzione d'un ufficio di collocamento operaio.*

Lavori Pubblici

I. Adesione al Consorzio per la navigazione interna nella Valle Padana.

II. Sistemazione degli Scoli di Via di Mezzo.

III. *Sistemazione degli Scoli nella frazione dei Rizzi.*

IV. Allargamento di carreggiata nei viali esterni della città.

V. Deliberazioni e procedura per l'allargamento della via Ermes di Colloredo per l'accesso alla Stazione Ferroviaria.

VI. Continuazione del Consorzio locale per la navigazione interna.

VII. Azione concordata con gli Enti locali per la regolarità del servizio ferroviario.

VIII. Pratiche per un binario di raccordo delle ferrovie dello Stato esterne da P. Ronchi, P. Pracchiuso a P. Gemona lungo la circonvallazione.

IX. Studi per linea ferroviaria Udine - Rivignano - *Latisana.*

X. Costituzione del Consorzio dei Comuni per la costruzione della Pedemontana S. Daniele - Aviano-Sacile.

XI. Studi ed azione per la costruzione della ferrovia Cividale-Podresca per il congiungimento diretto Udine - Lubiana.

XII. Accordi per il servizio tramviario *elettrico cittadino.*

XIII. Piano regolatore a P. Ronchi.

XIV. Piano regolatore a P. Aquileia.

XV. Piano regolatore fra le porte Pracchiuso ed Aquileia.

XVI. Piano regolatore in Gervasutta.

XVII. Piano regolatore nella braida ex - Gropplero.

XVIII. *Nuova ala per la scuola tecnica.*

XIX. Collaudo, liquidazione e saldo dei lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico di via Dante.

XX. Collaudo, liquidazione e saldo dei lavori di costruzione dell'Atrio del Cimitero.

XXI. Ampliamento di edifici scolastici cittadini.

XXII. Edifici scolastici in Baldasseria e ai casali del Cormor.

XXIII. Arredamento delle nuove scuole.

XXIV. Riordinamento dell'Ospital Vecchio ad uso di varie istituzioni pubbliche cittadine.

XXV. Robustamento, ristauro e destinazione a Museo del Castello.

XXVI. Restauro del Tempietto di S. Giovanni ad uso Museo patriottico.

XXVII. Studi per il consolidamento e restauro della facciata del Duomo.

XXVIII. Studi per la costruzione di un palazzo per le poste ed i telegrafi.

XXIX. Concessione di area per la costruzione del Teatro Nuovo.

XXX. Ampliamento dell'acquedotto.

XXXI. Acquisto del molino di via del Sale.

XXXII. Costruzione d'una tettoia ad uso mercato coperto in Piazza Venerio.

XXXIII. Sistemazione del piazzale Umberto I — Foro Boario.

XXXIV. Collettore delle Chiaviche nella parte occidentale della città.

XXXV. Sistemazione della pavimentazione di via del Pozzo.

XXXVI. Provvista di apparecchi per l'inaffiamento e per gli incendi.

XXXVII. Studi per l'istituzione di linee di prova con automobili.

XXXVIII. Riforma del sistema di riscaldamento del Palazzo del Tribunale per maggior sicurezza dell'Archivio notarile.

XXXIX. Sistemazione del Piazzale d'Osoppo (fuori porta Gemona).

Finanza

I. Applicazione della tassa esercizio e rivendita colla nuova tariffa progressiva.

II. Nuova tabella progressiva per la *tassa famiglia.* (Respinta dall'autorità tutoria).

III. Tassa sui cavalli da sella (Respinta dall'autorità tutoria).

IV. Imposta sul valore locativo a carico dei cittadini residenti equivalentemente in altro Comune che tengono a disposizione in città abitazioni od appartamenti per loro uso privato.

V. Regolamento della tassa sugli *spettacoli e trattenimenti pubblici.*

VI. Alleggerimento della tassa sui cani.

VII. Trasformazioni di mutui colla Cassa di Risparmio.

VIII. Trasformazione di mutui colla Cassa di Depositi e Prestiti.

IX. Adesione ad una petizione al Parlamento per il sollievo dei Comuni dalle spese di competenza dello Stato (*Guardie di Città, Magistratura giudiziaria ecc.*).

La tassa famiglia

Le mistificazioni degli avversari

Tutti gli udinesi devono aver piene le orecchie delle urla dei reazionari, allorchè l'amministrazione Pecile proponeva la riforma della tassa famiglia.

Si gridò col solito sistema di chi vuol coprire la verità o di discutere come il solito a base di impressionanti falsità, — si gridò che l'amministrazione democratica s'era messa in testa di rovinare i piccoli e i medi contribuenti.

Non ripetiamo qui tutte le chiare e leali spiegazioni offerte dai democratici, spiegazioni che mettono in evidenza come la Giunta Pecile abbia già esonerato dalla tassa 500 piccoli contribuenti e come con nuove riforme intendesse di alleggerire l'onere di **990 famiglie** e di **esonerarne** 950 limitandosi a far aumenti a sole 30 famiglie fra le più ricche della città.

Crediamo utilissimo invece di sottoporre agli elettori una dimostrazione concreta e lampante degli effetti della riforma proposta dalla Giunta e tanto combattuta dai reazionari.

La riforma, ripetiamo, alleggeriva la tassa per le categorie dei meno abbienti e l'aumentava per le categorie dei veramente agiati.

Come punto di partenza notiamo che restava diminuita o invariata la tassa imposta ai contribuenti della IX.a *categoria ed a parte dei contribuenti* della X.a.

E' giusto render pubblico il nome di qualcuno di questi contribuenti. Essi sono:

Colonnello Alciati, possidente — Bergagna Giacomo, negoziante e possidente — Casasola avv. Vincenzo, possidente — Bernardi prof. Luigi, id. — Bossi avv. cav. G. B. id. — Beretta de Puppi co. Lucia, id. — Carresi maggiore dei carabinieri — Commessatti Pietro farmacista e possidente — Ellero Alessandro, possidente — Franceschinis Pietro, id. — Zoratti ing. Lodovico, id. — Barnaba Pietro commerciante e possidente — De Candido Domenico, farmacista — Del Pra Carlo, spedizioniere e possidente — Feruglio avv. Angelo, possidente — Gambierasi Giovanni, libraio — Measso avv. Antonio, pos. — Muratti dott. Gracco, cassiere Banca d'Italia — Novelli Ermenegildo, perito — Vatri dott. Daniele, possidente.

Avete letto questi nomi?

Ebbene la riforma della Giunta democratica, — che secondo le leali accuse degli avversari doveva dissanguare la piccola borghesia, — non toccava affatto tutti i *poveri diavoli* dell'elenco esposto o tutt'al più aumentava di due lire la tassa famiglia per *qualcuno* di essi.

Tutti quelli che si trovano in condizioni *inferiori ai suddetti,* avrebbero avuto o *la diminuzione o l'esonero* dalla tassa, mentre sarebbe stata aumentata la tassa solo per i contribuenti *più ricchi di quelli nominati nell'elenco.*

E i giornali avversari e i loro amici si sono fatti difensori accaniti delle classi ricche, infischiandosi dei vantaggi che avrebbero ottenuto i meno abbienti!

Dopo ciò devono avere un bel coraggio il *Giornale di Udine* e la *Patria* di far credere agli elettori che la riforma dei tributi colpiva coloro che si trovavano in *condizioni finanziarie* non floride!

Quando si fanno così le polemiche amministrative è inutile perder tempo a discutere: i cittadini che non sono disposti a bever grosso, apprezzano da sè tali sistemi e sanno render giustizia al momento opportuno.

Che i reazionari vogliano invece la riforma.... a rovescio, mossi a pietà degli amici che godono grosse rendite! A giudicare dalle loro proteste, non può essere che così e in tal caso, se v'è qualcheduno a cui piace questo geniale concetto di giustizia *(ora pro me!)* dia pure il voto ai moderati.

Tassa Esercizio e rivendita

L'esonero di 490 piccoli esercenti

Con la nuova tariffa progressiva della *tassa esercizio e rivendita,* l'amministrazione ha esonerato 490 piccoli esercenti aggravandosi più ricchi.

Tassa sul valor locativo

I ricchi tentano sfuggire alla tassa di famiglia

Circa una quarantina di famiglie con redditi superiori alla media o anche assolutamente elevati sfuggivano alla tassa di famiglia rimanendo in città poco meno di sei mesi (per solito nella stagione invernale) e nell'estate, e nell'autunno andavano in campagna.

L'amministrazione democratica ha *riparato* a questa palese ingiustizia imponendo loro l'imposta sul valor locativo.

Queste e non altre sono le tasse che han messo i democratici.

Tassa sui cavalli da sella

Le ragioni che determinarono l'amministrazione democratica a proporre una tassa sui cavalli da sella (tassa che l'autorità tutoria, sempre sollecita delle classi ricche, respinse) sono evidenti.

Infatti se la bicicletta dell'operaio è gravata dal Governo con 10 lire di tassa, se anche le vetture devono pagare, a maggior ragione il cavallo da sella che rappresenta un lusso, dovrà esser suscettibile di tassazione.

Ma come diciamo più sopra l'autorità tutoria si oppose a ciò, e la riforma eminentemente democratica, venne respinta.

Come l'Amministrazione democratica tratta i salariati del Comune

I miglioramenti agli spazzini

I miglioramenti concessi agli spazzini rispondono unicamente al concetto che l'Amministrazione Pecile ha della funzione della democrazia al potere di fronte alle classi disagiate.

Le condizioni economiche in cui versava questa categoria di umili e pur così benemeriti salariati, erano veramente indecorose e tali da render loro pressochè impossibile l'esistenza.

Gli è perciò che l'Amministrazione democratica ha notevolmente aumentati i salari degli spazzini in attesa del compimento degli studi già iniziati per introdurre nella nostra città sistemi più evoluti di pulizia stradale.

Pompe Funebri

Con la Municipalizzazione delle Pompe funebri si sono evitati degli inconvenienti da lungo tempo lamentati. Anzitutto si è tolto di mezzo un servizio privato monopolistico che imponeva ai cittadini enormi tariffe.

D'altra parte quando, come nell'ultimo periodo dell'esercizio privato, le imprese si facevano concorrenza, la dignità e la regolarità del servizio ne scapitavano grandemente.

A *questo il Comune ha posto riparo* con grande vantaggio dei cittadini, poichè *le tariffe sono state ridotte alla* metà e venne istituita una classe gratuita per i poveri.

Il servizio procede in modo inappuntabile e si prevede che, dati gli splendidi risultati che questo servizio ha dato, la Commissione potrà fra breve migliorare il servizio e ridurre notevolmente le tariffe delle ultime classi.

Medicinali ai poveri

Per i medicinali ai poveri mentre due anni addietro si spendeva circa un migliaio di lire, ora se ne spendono molte migliaia.

La Giunta ha poi compilato un Regolamento per rendere *questa* benemerita istituzione il meno onerosa ed il più efficace che sia possibile.

"Scuola e famiglia,,

Non è facile in poche parole esporre tutta l'importanza di questa santissima istituzione. Raccogliere i ragazzetti privi di una casa e curarne amorosamente l'educazione nelle ore in cui sarebbero destinati a frequentare le strade e a coltivare i vizî; attendere a che l'azione della scuola non vada perduta, ma con attenta vigilanza aiutarli quando scrivono i loro compiti e quando ripassano le loro lezioni per rendere più agevole e meno pesante il lavoro intellettuale; intrattenerli in esercizi fisici, in giuochi educativi e in lavori manuali; sostentarli con sano salutare *alimento nelle ore* pomeridiane, provvedere i più deboli di *medicine e di cure sanitarie;* — ecco sommariamente il fine di questa nobilissima istituzione.

Questa istituzione funziona da otto o dieci anni.

All'inizio essa contava 30 inscritti e la spesa annuale era di circa lire [illegible] mentre ora 450 alunni frequentano l'Educatorio e la spesa sorpassa le 12 mila lire.

L'attuale rappresentanza municipale, conscia che l'Educatorio è parte integrante alla scuola lo sussidia con lire 3000 all'anno.

Per i mercati bovini ed equini

L'Amministrazione democratica essendosi preoccupata del sensibile decadimento del nostro mercato bovino, un dì fiorente e molto apprezzato, ritenne doveroso di avvisare ai mezzi più idonei per un progressivo miglioramento.

A tale scopo, com'è noto, nominò una Commissione con incarico di studiare e di proporre i provvedimenti atti a far rivivere i *mercati bovini,* per metterli nelle condizioni volute dalla città, quale centro di importante industria zootecnica ed agricola e per contribuire ad un migliore movimento commerciale.

La Commissione spiegò in breve tempo tutta l'attività sua; fece ricerche di notizie in molte città d'Italia ove i mercati del *bestiame* sono fiorenti; studiò l'argomento con amore e presentò alla Giunta comunale alcune proposte che vennero accolte favorevolmente.

L'Amministrazione democratica confida, ove sia sorretta dalla fiducia della cittadinanza, la quale ha dato finora indubbie prove di saper apprezzare convenientemente la *sua attività e il* suo amore al bene pubblico, l'amministrazione democratica confida di potere fra breve attuare i progetti cui più sopra accennammo, e che faranno ritornare Udine, come un tempo, il centro massimo del mercato bovino, al quale facevano capo i produttori e proprietari di tutti i paesi limitrofi e *compratori numerosi di questa ed altre* regioni, per la rinomata importanza della città e per le comodità che essa offriva.

IL FORNO MUNICIPALE

Sul Forno Municipale ci siamo troppe volte intrattenuti, specie a proposito della guerra sleale che a questa benefica istituzione muovono i giornali clerico-moderati, preoccupati del danno che ne deriva a pochi proprietari di *forni privati.*

Ci basterà constatare che il Panificio *Comunale,* destinato ad essere il calmiere naturale dei prezzi del pane sul mercato locale, raggiunse completamente ed indiscutibilmente il suo fine come è chiaramente dimostrato dal rapporto pubblicato in questi giorni dal Comune, fra i prezzi del pane presso i fornai privati e presso il Forno comunale.

Infatti mentre il 23 settembre 1905 il pane bianco cornetto presso i fornai privati costava cent. 46, il 6 dicembre successivo, cioè pochi giorni dopo l'istituzione del *Forno Comunale,* malgrado l'aumento del frumento, i fornai *furono costretti* a diminuire il prezzo del pane fino a 42 cent. il chil. Durante questo periodo il pane veniva venduto dal Forno Comunale ad un minimo di cent. 32 e ad un massimo di cent. 40 al chil.

E non crediamo di dover aggiungere altro su questo argomento.

Piuttosto diremo qualche cosa sul regolamento interno del Forno.

Per gli operai del Forno Comunale

Otto ore di lavoro - Riposo settimanale Abolizione del lavoro notturno

Il regolamento interno del Forno *Comunale istituisce* una Cassa di previdenza a favore degli operai col concorso del Comune, concede le otto ore di lavoro, e stabilisce una giornata di riposo per settimana ad ogni operaio.

L'Amministrazione del Forno ha poi fatto pratiche per l'abolizione del lavoro notturno. Lo studio della questione è già a buon punto, e certamente l'importante riforma verrà attuata qualora l'umanitaria iniziativa venga aiutata dal consenso e dall'appoggio degli interessati.

Gli amici che hanno bisogno di informazioni e schiarimenti sulle prossime elezioni amministrative possono rivolgersi alla sede del Comitato elettorale democratico in via Paolo Sarpi N. 31.

Contro i falsari!

Altri tradimenti onesti e cristiani!

I moderati hanno regalato al Comune lire 2,583,447.78 di debiti.

L'Amministrazione Perissini ha contratto 330 mila lire di debiti.

l'Amministrazione Pecile ha fatto solo 16 mila lire di debito per il Forno Comunale.

Questa è la verità che oggi si tenta di falsare!

Quindi i debiti dei democratici sono come 1 — i debiti dei moderati sono come 8.

Per far fronte agli impegni fatti e voluti dai moderati quando erano al potere, si spendevano ogni anno L. 105,000.—
I moderati assunsero impegni per altre annue » 20,000.—

In totale L. 125,000.—

Oggi per merito dell'Amm. Pecile per far fronte a tutti i debiti del Comune, compresi quelli dei moderati che sono nove volte più gravi, il Comune spende ogni anno soltanto L. 114.000.

Questa è la conclusione sincera e indiscutibile di tutte le falsità degli avversari.

Non sarebbe meglio che questi pensassero all'affare della Braida Codroipo (Trento) e alle centinaia di migliaia di lire regalate alla Ditta Trezza?

DOVE GLI ELETTORI ANDRANNO A VOTARE

Per norma degli elettori, diamo l'indicazione precisa del luogo in cui dovranno recarsi a votare:

In seguito all'approvazione definitiva della lista amministrativa per l'anno 1906, i 5017 elettori inscritti restano assegnati alle 13 sezioni elettorali, secondo il seguente riparto:

Sezione I

con sede al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace) inscritti 583 comprende gli abitanti delle vie Belloni, Brovedan, Carbone, Cavour, Cortazzis, Duomo, Piazza Erbe, corte Giacomelli, Lionello, Manin, Piazza Mercatonuovo, Mercatovecchio, Mercerie, Monte, Pellicerie, Portello, Pulesi, Rialto, Sarpi, Sottomonte, Piazza V. E.

Sezione II

nel locale dell'Ospital Vecchio (in via dei Teatri) inscritti 487 comprende le vie Calzolai, Canciani, Ginnasio, Piazza XX Settembre, Lovaria, Ospitale, Patriarcato, Posta, Prampero, Prefettura, Rauscedo, Savorgnana, Teatri, Teatro Vecchio, Valentinis, Missionari, Seminario, Staberhao.

Sezione III

al Palazzo Bartolini (sala terrena) inscritti 499 comprende le vie Antonini, Bartolini, Caiselli, Cernazai, Cicogna, Florio, di Lenna, Mantica, Molinasotto, A. L. Moro, Orti, Palladio, Portanuova, Sillio, sul Villalta, Viale Bassi, piazzale Paolo Diacono.

Sezione IV

nel locale dell'Ospital Vecchio (in via dei Teatri) inscritti 563 comprende le vie Bertaldia, Lungo, Mezzo, Pozzo, Ronchi, Zoletti, Baldasseria, Laipacco.

Sezione V

all'Istituto Tecnico inscritti 566 comprende le vie Chiuso, Cisis, Cisterna, Cucco, S. Giorgio, Grazzano, Pangrasso, Paradiso, Schiopettino, Taschiutti, Vigna, S. Osualdo, Piazzale Cella.

Sezione VI

nel locale per le scuole a S. Domenico inscritti 527 comprende le vie Freddo, Gelso, Gorgo, Poscolle, Raddi, Rivis, Valvason, Viola, Bronari, Sale, Cormor, S. Rocco, Marangoni, Duodo, Volpe, Venezia, Ledra, Piazzale 26 luglio.

Sezione VII

nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie, inscritti 540 comprende le vie Deciani, Gemona, S. Giustina, Giov. d'Udine, Portico, Zanparutti, Chiavris, Planis, P.le Osoppo, di Toppo.

Sezione VIII

nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie inscritti 559 comprende le vie Bersaglio, Piazza Umberto I, Grazie, Liruti, Pracchiuso, Tomadini, Treppo, S. Gottardo, sub. Gemona, Viale Ospizio, Viale Trieste, Viale Uccellis, Piazzale Cividale.

Sezione IX

nella frazione di Cussignacco, edificio scolastico, inscritti 154.

Sezione X

nella frazione di Paderno (edificio scolastico) inscritti 455, Paderno, Vat, Beivars, Godia, S. Bernardo, Chiavris, Sturoni.

Sezione XI

della frazione dei Rizzi (edificio scolastico) inscritti 149.

Sezione XII

nel locale per le scuole in via Felice Cavallotti, inscritti 467 comprende le vie Aquileia, Cussignacco, F. Cavallotti, Gervasutta, viale di Rubeis, viale Caterina Percoto, di Colloredo, della Stazione, Palmanova, 29 marzo, T. Ciconi.

Sezione XIII

nel locale scolastico a S. Domenico inscritti 401 comprende le Vie Castellana, Mazzini, Marinoni, Superiore, Sutti, Villalta, Zanon, Zorutti.

I presidenti delle tredici sezioni elettorali

Ecco l'elenco dei presidenti destinati, a reggere i seggi nelle 13 sezioni elettorali:

Sez. 1.a Marinoni cav. Giovanni consigliere della Corte d'Appello

Sez. 2.a Tombolan Fava avv. Garibaldi id. id.

Sez. 3.a Antiga avv. Pietro, Giudice del Tribunale di Udine.

Sez. 4.a Solmi avv. Giuseppe id. id.

Sez. 5.a Manara avv. Enrico id. id.

Sez. 6.a Galo Serra avv. Giuseppe id. id.

Sez. 7.a Turchetti avv. Giuseppe id. id.

Sez. 8.a Artini avv. Angelo id. id.

Sez. 9.a Rieppi avv. Antonio id. id.

Sez. 10.a Bojano avv. Francesco Giuseppe del Tribunale di Pordenone.

Sez. 11.a Gottardi avv. Ermenegildo id. id.

Sez. 12.a Stringari avv. Giovanni Pretore II Mand. Udine.

Sez. 13.a Cruchi avv. Pasquale Pretore Palmanova.

Elezioni parziali amministrative

Per norma degli elettori

Per norma degli elettori riteniamo opportuno pubblicare l'elenco dei consiglieri da surrogare:

Per sorteggio:

Girardini avv. Giuseppe — Salvadori Vittorio — Braidotti Aurelio — Garatti avv. Umberto — Renier avv. comm. Ignazio — Cudugnello ing. Enrico — Bosetti Arturo — Gori Giuseppe.

Per rinuncia:

Perissini comm. Michele — Driussi avv. Emilio — Bigotti Enrico — Mattioni Vincenzo — Nimis Alessandro — Valussi ing. Odorico.

Per morte:

Bonini prof. Piero — Franceschinis avv. Erasmo.

Elenco dei consiglieri

che restano in carica:

Comencini prof. ing. Francesco — Pico Emilio — Magistris Pietro — Vittorello Vittorio — Comelli avv. Giuseppe — d'Odorico Vittorio — Pauluzza Pietro — Moniemerli Antonio — Colloviga Luigi Pietro — Madrassi Silvio — Carlini Cesare — di Prampero gr. uff. Antonino — Perusini dott. Costantino — Pecile prof. comm. Domenico — Pagani Camillo — Muzzati Girolamo — Measso avv. cav. Antonio — Schiavi avv. cav. Luigi Carlo — Belgrado co. Orazio — Conti Giuseppe — Schiavi ing. Mosè — Doretti avv. Giuseppe — Broili Emilio — Battistoni G. B.

Perchè venne escluso il pittore Pedrioni

E' molto commentata nei crocchi clerico-moderati-massoni l'esclusione del tion noto pittore-decoratore (?) Pedrioni.

Questa sarebbe la terza volta che viene escluso un tanto uomo.

A nulla valse la sua raccomandazione alle riunioni del Sociale, che nella lista si includesse qualche nome di operaio intelligente e che abbia dato affidamento di non dubbio attaccamento alle patrie istituzioni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 27 Luglio 1906)

Pel laboratorio della Stazione Agraria

Ha interessato l'Ufficio Tecnico Comunale a studiare dove si possa collocare, in esecuzione alla deliberazione consigliare 18 corrente, il laboratorio della Stazione Agraria sperimentale già, adibendo all'uopo locali municipali, sia provvedendo per affittanza.

Pel riatto di vari monumenti

Ha commesso all'Ufficio Tecnico, previo accordo colla Commissione conservatrice dei monumenti, di redigere un preventivo delle spese indispensabili per il riatto di taluni nostri monumenti (Duomo, Arco Bolani, completamento dei lavori del Castello) a fine di chiedere il concorso straordinario del Ministero nella maggior parte della spesa.

Apertura al pubblico del Musei e Galleria Marangoni

Ha preso disposizioni provvisorie relativamente all'apertura al pubblico dei Musei e della Galleria Marangoni, siti in Castello, interessando il signor Conservatore a fare proposte per un assetto definitivo del servizio.

L'organico degli impiegati

Ha approvato in massima le linee direttive per il nuovo Regolamento organico degli impiegati, proposto dalla speciale Commissione.

ECCHI DEL 40. ANNIVERSARIO

I TELEGRAMMI

Al Sindaco sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Signor Sindaco — Udine.

Racconigi, 26. — S. M. il Re ha accolto con particolar gradimento il fervido omaggio da Lei indirizzatogli mediante Udine celebra la solenne data di oggi. Il nostro Sovrano associandosi alla patriottica civile festa di codesta generosa città, Le manda cordiali grazie della viva conferma sua provata ed immutata devozione.

Il Ministro: *E. Ponzio Vaglia.*

Sindaco — Udine

Trieste, 26. — A Udine, patriottica sorella di Trieste, commemorante oggi quarantesimo anniversario ingresso nazionale rivolgiamo con affetto nostro pensiero di augurio di speranza e assistiamo con mente col cuore festa alla quale con delicato sentimento Udine ci volle partecipe.

Redazione Indipendente

Per festeggiare il 40.o della Società Operaia di M. S.

La Commissione per il banchetto sociale si riunì ieri sera nei locali della Società operaia generale e stabilivasi in via definitiva che nella ricorrenza del 40° anniversario della fondazione del Sodalizio venga dato un banchetto sociale popolare nel giorno di domenica 5 agosto.

La tassa personale è di sole L. 1.60.

Potranno prendervi parte anche le rappresentanze delle Società operaie cittadine.

Tutto promette ottima riuscita.

I bambini al monti ed al mare

Ieri mattina, col primo treno per Pontebba, sono partiti per raggiungere la Colonia di Frattis i 68 bambini e bambine dichiarati bisognosi di quella cura.

Erano guidati dalla direttrice signorina Maria Cottorli e dalle maestre Martinis e Vendramin. Si recò pure a Frattis il medico dott. Oscar Luzzatto.

I genitori di tutta quella turba di fanciulletti si trovavano alla stazione a salutarli; c'era pure il medico municipale cav. dott. Marzuttini.

Stamane poi alle 4.20 sono partiti per Venezia i sessanta bambini bisognosi della cura del mare.

Ad accompagnarli si recò il signor Alessandro Piebani colla sua signora.

Ai cari ragazzi mandiamo l'augurio fervido di rivederli fra noi sani ed allegri dopo la cura.

Il risultato delle elezioni all'Associazione Impiegati Comunali e dipendenti aziende pubbliche

Ieri venne fatto lo spoglio delle schede onde conoscere il risultato definitivo delle elezioni avvenute nei giorni 21, 22 e 23 corrente per la nomina del Presidente e di 15 consiglieri nell'Associazione Impiegati Comunali.

Com'è dicemmo nei giorni scorsi, la lotta fu vivacissima e tutti gl'inscritti si recarono a votare.

Due erano le liste e mentre riusci vincitrice quella dei 15 consiglieri (che avevano propugnato l'impiegato De Poli a presidente) dall'altra lista risultò il solo Presidente prof. Carletti. Ecco pertanto i risultati definitivi:

Presidente

Carletti prof. rag. Ercole	voti 246

Consiglieri

Biancuzzi Clotilde, maestra	» 153
Biasatti Francesco brig. daz	» 251
Bortolussi Lorenzo, imp. mu.	» 154
Chiandoni Angelo, vig. rur.	» 147
de Checo Enrico, imp. mu.	» 154
Dorigo Giovanni maestro	» 154
Maurich Antonio, imp. mu.	» 154
Migotti Gio. Batta, op. of. gas	» 145
Monarò Giuseppe, vigile urb.	» 262
Paludet Bortolo, guar. s. daz.	» 135
Sambuco Luigi, imp. al M. di P.	» 154
Tam Augusto, imp. munic.	» 154
Valzacchi Arturo, messo com.	» 153
Vellutini Giuseppe, us. munic.	» 142
Venuti Erminio, imp. daz.	» 150

Promozione

Con recente decreto reale è stato per merito, promosso capo sezione al Ministero del Tesoro l'egregio giovane cav. Daniele Scaini di Gradiscutta.

Congratulazioni.

Le lampade ad arco

Ieri sera in causa del temporale un filo del telefono in via Bellone cadde sulla linea degli archi determinandone il temporaneo spegnimento.

CERCASI

per accreditata Ditta dalla Città due operai fabbri.

Rivolgersi all'amm. giornale.

CIRCOLO VERDI

Iersera modestamente annunciato ebbe luogo uno dei non soliti concerti famigliari. Diciamo dei non soliti perchè pur essendo un programma semplice ebbe un esito brillantissimo. Si può dire che fu la serata dei *bis*, tanti furono i pezzi chiesti.

L'egregio sig. Taboga professore di violino eseguì mirabilmente musica dell'Artot, del Bach, del Sarasate, dello Schubert e del Chopin; le variazioni sul *Carnovale di Venezia*, interessarono vivamente il pubblico che seppe apprezzare il merito del Taboga anche in una Mazurka ed in un Valzer da Concerto, rimeritandolo con insistenti applausi.

La gentil sig.na Adalgisa col fratello Gualtiero Battistella ed il sig. F. Ortiga eseguirono assai bene due pezzi per mandolini e chitarra.

Infine per la *bonne bouche* il sig. Glauco Mamoli cantò con buon timbro di voce baritonale e con vera passione una bellissima melodia del Filippi ed il Prologo del «*Pagliacci*,» aggiungendo, fuori programma e squisitamente una melodia del Filippi, una Canzone Araba dei Quaranta, una finissima romanza di A. Monaci.

Sedeva al piano il bravo maestro Panin che si dimostrò abile pianista accompagnatore. Procuri però in seguito, specie nei pezzi delicati come quelli dello Schubert, Chopin, di non coprire di soverchio il violino.

Insomma una magnifica serata, proprio inaspettata, basti dire che terminò quasi alla mezzanotte.

I nostri elogi ai membri della Direzione e speciali al caro amico Albini Presidente, i quali seppero adempiere così bene e costantemente alla loro missione. *n. s.*

Un fulmine alla Tessitura Barbieri

Durante il temporale di ieri sera un fulmine cadde sopra i nuovi fabbricati della Tessitura Udinese Barbieri e precisamente sul camino che si sta costruendo andando a scaricarsi nel vicino canale del Ledra.

Tre operai che si trovavano sotto rimasero talmente tramortiti dallo scoppio, che caddero a terra, non producendosi fortunatamente alcun male.

Devesi poi notare che all'altezza in cui è giunto il camino (22 metri circa mentre salirà a 45 metri) stavano tre operai i quali ebbero la previdenza di abbandonare il lavoro non appena il tempo cominciò a farsi minaccioso.

Diversamente sarebbe accaduta una disgrazia.

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 27 Luglio.

Temperatura	media	23.70
	massima	28.0
	minima	20.0
Pressione m.	mm.	747.9
Umidità relativa	med.	77.0
Acqua caduta	mm.	28.6
Vento dominante:	NE	
Stato del cielo: misto		

Giorno 28 ore 7

Temperatura	21.8
Pressione mm.	747.9
Temperatura minima notte	18.0
Stato del cielo: piovoso	
Pressione: crescente	
Direzione vento: ENE	
Leva il sole a 4.40	Tramonta a 19.37

Piccola Rivista di Borsa

Alla stregua dei fatti le Borse avevano innanzi a loro sempre lo spauracchio degli avvenimenti interni della Russia, e non a torto dovevano essere prudenti nell'appoggiare quell'iniziale miglioramento che si era manifestato pure nei nostri mercati, ma su di essi premeva la *resistenza negativa*, per le notizie che da colà sempre più tristi giungevano.

Il colpo di mano fatto dal governo Russo di licenziare i Rappresenti della nazione per indire le nuove elezioni a nove mesi di distanza, produsse lo sconvolgimento nei mercati Europei per l'improvviso tracollo nei fondi Russi travolgendo nella china dei ribasso tutti i mercati di Borsa.

La giornata di lunedì e martedì della settimana sono state quelle che registrarono i solchi fatti nel campo della contrattazione, e se ribassi notevoli avvennero nei mercati internazionali, non poterono pure esimersi di portare il loro contributo pure i nostri.

Per citare parte dei prezzi fatti durante il fremere di quella burrasca sia detto che le Banche d'Italia scesero a L. 1315 le Commerciali, a L. 927, il Credito ital. a L. 614, le ferrovie Meridionali a L. 821 e via sul ribasso pure le Terni che toccarono il prezzo di L. 2290.

Nei giorni successivi essendosi fatti giudizi migliori sull'atteggiamento degli avvenimenti Russi, ecco, il solito volta faccia delle Borse, che dimentiche del male di ieri ripresero molto del perduto, ridonando ai mercati la ripresa dei prezzi con altrettanta rapidità come avvenne il ribasso.

La liquidazione di fine mese che ebbe in gran parte avvenuta prima di lunedì non fu stato luogo ne ad irregolarità ne a difficoltà, da questo esito di liquidazione è ragione da affermare che le posizioni degli operatori si trovano riparate le ben difese.

Poco o nulla sofferse la nostra Rendita. I cambi sono più tesi per trovarsi oggi a lire 100.02.

Nulla di rilievo dai nostri titoli locali essendo sempre ottimi il loro contegno.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L.	1320
» Commerciale	»	932
» Credito Italiano	»	618
Società Bancaria Italiana	»	380
Ferrovie Meridionali	»	832
» Mediterranee	»	492
» Venete	»	92
Banca di Udine	»	215
» Popolare Friulana	»	215
» Cooperativa Udinese	»	39
» Cattolica	»	25
Cotonificio	»	1725
Tessitura Barbieri	»	260

Cronache provinciali

Tarcento

Ancora l'episodio disgustoso

27 (*Veritas*) — Poichè il fatto è messo in pubblico, pregheremmo la cortesia dell'egregio direttore di questo giornale ad accogliere la rettifica di alcune circostanze non trascurabili.

Quella tale sarta di cui di cui si parla, incaricata dalla famiglia della morta (e non certo per sport), aveva pregato d'intervenire al funerale, a bianco, per reggere i cordoni, quattro distinte signorine di Tarcento, non già, come si legge, quattro sue allieve.

Il dott. Biasutti, prima di uscire dalla casa (e non in chiesa) strappando anche poco cavallerescamente il cordone di mano ad una, volle intromettere (con quali criteri e scopi?) quelle due signorine, una di Tricesimo e l'altra di Nims, in modo da formare la evidente disarmonia fra due a bianco e due a nero ai cordoni.

Le due sopravvenute vennero pregate di non turbare l'ordine del funerale: la prima si mostrò disposta a cedere, l'altra, gonfia forse per l'onore tributatole da sì alto personaggio, si oppose, e non nei modi i più urbani.

Eccoci in chiesa; qui interviene la sarta incaricata, persuade le nuove venute, indi si volge ad avvertirne, coi debiti modi, il dott. Biasutti, che, senza tante convenienze, (con una sarta non s'usano) sostenne la sua intromettenza. Ma non riuscì a piegare quella giovane, forte ed ammirabile, nemmeno col suonarle sul viso, *quasi* inferocito: «Non sa Lei che, oltrechè Sindaco, sono anche Consigliere Provinciale?...» e neanche (vedeta un po') col minacciarle: «Mi risponderà!».

Inutile dire che la nostra brava giovane, che s'ebbe gli applausi di tutto il paese, senza distinzioni di partito, non venne ancora chiamata davanti ad alcun magistrato del Regno, per rispondere dell'orrendo misfatto.

Pordenone

Il poeta Barbarani fra noi

28 — Domani sarà fra noi Berto Barbarani, il geniale poeta veronese il quale in una sala dell'Albergo Quattro Corone dirà alcune fra le sue migliori poesie.

E' certo che il pubblico nostro non si lascierà sfuggire questa bella occasione per godere un'ora di deliziosa ascoltazione dei brillanti versi del caro poeta.

"Cavalleria,, e "Pagliacci,,

Nel p. v. settembre s'aprirà il nostro Teatro Sociale con le opere *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Era tempo che i battenti del nostro massimo si aprissero per buon spettacolo lirico.

L'impresa venne assunta dal distinto maestro Luccarini; e questo dà sicuro affidamento che lo spettacolo sarà dato con un complesso degno delle tradizioni del Teatro Sociale.

Sappiamo intanto che vennero scritturate due parti principali di ottima fama. L'orchestra sarà composta dei migliori elementi cittadini rinforzati da vari professori forestieri.

Chi ha fatto i debiti?

E' una campagna nauseante a base di falsi della peggior specie, quella che conducono gli avversari contro l'Amministrazione comunale.

Sono semplicemente falsi in atto pubblico che è come dire roba da codice penale, con questa qualifica: che i moderati, non avversari leali ma nemici all'agguato presuppongono e pretendono che gli elettori udinesi siano dei cretini, come supponevano e pretendevano, quando difendevano l'esazione privata dei dazi con il mandato della Ditta Trezza in tasca e le bottiglie del Valpolicella in casa e dimostravano al buon popolo che bisognava lasciarsi pelare le centinaia di migliaia di lire nell'interesse del Comune.

Ci fu chi allora credette, ed anche oggi ... nare nella loro sostanza le cose, si accontentano delle cifre manipolate ad arte che con eguale ispirazione divina vanno pubblicando i giornali della cricca clerico-massonico-moderata.

Noi, costretti ad una difesa, così strana come quella di un pacifico cittadino che si trova assalito da un violento o da un ubbriaco, rispondiamo, non agli avversari, ma ai cittadini onesti e indipendenti, con dati di fatto, che i diffamatori imbrattatori di mura si guarderanno bene dal confutare.

Chi ha fatto i debiti comunali?

Quando i popolari sono saliti al potere e sono successi alla Giunta Pramperο, si sono trovati sulle spalle questa eredità:

1.o Debiti del Bilancio 1901 ... L. 1.763.264 98

2.o Debito con la Cassa di Risparmio per l'Usina del Gas, assunto dall'Amministrazione Pramperο con delibere 15 Marzo, 22 Aprile 1901 approvate dalla G. P. A. il 18 Maggio 1901 (cioè sei mesi prima dell'avvento dei popolari) ... » 93.000.—

3.o Concorso pel Ponte di Pinzano, impegno questo, assunto dalla Giunta Pramperο con deliberazioni 24 Maggio e 7 Giugno 1895 (cioè quando i popolari erano ancora in fascie), corrispondente ad interessi ed ammortamenti annui per L. 3854.40 e per 50 anni, oltre la ricchezza mobile.

(Deliberazione Pramperο 22 aprile 1901, cioè sette mesi prima dell'avvento dei popolari). Questo debito sale alla cifra di ... » 76,162.74

4. Edifici scolastici. Il 21 novembre e 28 dicembre 1898 si deliberò dai moderati (e noi non disapproviamo, come avrebbero fatto loro, con alla testa lo sparagnino Measso) di costruire l'edificio delle nuove scuole e dopo il concorso indetto dalla Giunta Pramperο, il responso di una Commissione, la stessa Giunta, con l'enorme granchio di credere che la spesa si limitasse a 230,000 lire soltanto, diede l'ordine di procedere all'esecuzione dei lavori impegnandosi di dare i locali per l'Esposizione.

Al Sindaco Perissini, che aveva ben capito che la spesa sarebbe aumentata, non restò, per mantenere gl'impegni troppo azzardati della Giunta Pramperο, che ratificare a mala voglia la deliberazione presa dai moderati e la loro impostazione di spesa di ... » 300.000.—

(E nessuno s'è mai sognato di rilevare che i democratici ebbero almeno il merito di ospitare nel fabbricato l'Esposizione Regionale che altrimenti, in base a tutte le promesse dei moderati e in causa delle lentezze abituali degli uffici, avrebbe dovuto rifugiarsi in miseri capannoni di legno).

Dunque, l'eredità di debiti che i moderati lasciarono ai popolari, saliva, in totale a ... L. 2.232,427.72

5. L'amministrazione Perissini, deliberò due mutui (14 e 19 marzo 1901 e 25 maggio 1904) per la luce elettrica e la Scuola Tecnica, per la somma di ... » 230.000.—

(Saremmo curiosi di sapere come i moderati avrebbero risolto questi due problemi: essi che oggi, solo oggi però volevano ingolfare il Comune nella spesa di 2 milioni per la luce elettrica! Forse potevano fare economia sulle 40.000 lire della Scuola Tecnica, costruendola di cannuccie o lasciandola in quel miserevole stato dal quale i democratici hanno dovuto sollevarla!)

6. L'amministrazione Pecile, con delibere 23 e 30 settembre 1904, contrasse, per la costruzione del Forno Comunale, (che gli stessi giornali avversari devono a denti stretti approvare) un unico debito di ... L. 16,000.—

Dunque in totale i debiti fatti dalle Amministrazioni democratiche sono soltanto di ... » 246.000.—

mentre i debiti imposti dai moderati e di cui i buoni e mistificati contribuenti devono essere riconoscenti alle Amministrazioni reazionarie, salgono alla bella cifra di ... » 2.292.427,72

Cioè, in barba a tutte le calunnie elettorali e sfidando tutti i falsari che in questi giorni vogliono turlupinare il pubblico:

i debiti *fatti dai democratici* sono

come uno

quelli fatti ed imposti dai moderati sono

come nove e mezzo.

E la sfida che oggi facciamo a base di cifre, non è una bomba elettorale, perchè diamo tempo agli avversari di raccoglierla anche dopo le elezioni.

Unificazione del debito

20 mila lire annue di utile

L'unificazione del debito, rappresenta il coronamento di lunghe aspirazioni e di costanti tentativi dell'amministrazione comunale.

Questa brillante operazione finanziaria, compiuta in mezzo ad enormi difficoltà s'imponeva, poichè rimanevano dei vecchi debiti con tassi elevatissimi e senza ammortamento i quali costituivano una vera vergogna per la finanza comunale.

L'unificazione del debito assicura al Comune un utile normale di 20.000 lire annue le quali potranno essere destinate alla soddisfazione di bisogni attuali anzichè andare nelle tasche dei creditori del Comune.

I debiti dell'Amministrazione democratica

16 mila lire!

L'Amministrazione attuale ha indebitato il Comune di **sole 16 mila lire** (diciamo sole sedici mila lire) per l'impianto del Forno Comunale, e questo debito fu votato anche dalla minoranza consigliare, ed i pochissimi dissidenti votarono contro per ragioni ben diverse dalle preoccupazioni finanziarie del Comune.

Le asserzioni degli avversari sull'aumento dei debiti comunali sono indegne calunnie.

Noi invitiamo tutti i cittadini a recarsi negli uffici municipali ad esaminare le risultanze finanziarie dell'amministrazione, per constatare la verità di quanto diciamo.

Un avanzo mai prima raggiunto

L'Amministrazione democratica è stata così saggia e prudente da far raggiungere all'avanzo (162 mila lire) un'altezza *mai prima raggiunta*, la quale superò di molto decine di migliaia di lire le stesse previsioni.

Un altro esempio di *saggezza amministrativa* è l'unificazione dei debiti comunali, che assicura al Comune un utile di 20 mila lire, operazione compiuta in mezzo ad enormi difficoltà e che ebbe un esito brillantissimo.

Di questa conversione si era molto parlato, ma bisogna riconoscere che nessuno aveva avuto l'ardimento di compirla. Eppure la conversione si imponeva, poichè restavano dei vecchi debiti con tassi elevatissimi e senza ammortamento, i quali costituivano una vera vergogna per la finanza comunale.

Il bilancio è floridissimo

Le condizioni del bilancio sono floridissime poichè tutti i cespiti d'entrata sono in aumento.

E' evidente che se ai nuovi e complessi bisogni della vita cittadina (es. chiaviche di via Grazzano, edifici scolastici nei suburbi) si *deve far fronte* con dei debiti, ciò risponde ad un elementare principio d'amministrazione, il quale vuole che a bisogni *straordinari* si provveda con spese straordinarie.

LE SPESE dell'Amministr. democratica

Se l' Amministrazione democratica non erogasse somme considerevoli per la scuola elementare, per la refezione scolastica, per l'ospitale civile, per i medicinali ai poveri; se lasciasse i suoi dipendenti coi salari della fame, allora il bilancio del Comune sarebbe certo una cosa meravigliosa, e la città di Udine, *fara' alis*, potrebbe estinguere in poco tempo i suoi debiti.

Agli elettori il rispondere se queste spese vanno mantenute o vanno soppresse per la soddisfazione contabile del *Giornale di Udine*.

Sulla luce elettrica

Prendiamo atto e preghiamo di prendere atto il pubblico, che gli avversari non hanno voluto e saputo rispondere al nostro articolo di giovedì sulla luce elettrica, nel quale noi dimostravamo con cifre controllabili ad ogni momento che l'acquisto delle officine elettriche avrebbe portato alla spesa di 2 milioni.

Altro è dir bugie ed altro è discutere con un po' di buona fede e di onestà!

Per un ufficio di collocamento operaio

Come ognuno ricorda, l'anno decorso l'autorità tutoria ha respinto il sussidio proposto dall'Amministrazione democratica alla Camera del Lavoro.

L'Amministrazione aveva pensato a reinscrivere nel Bilancio 1906 il sussidio, ma poichè non sembrò probabile che la Giunta Prov. Amm. avesse cambiato la sua opinione in proposito, non si trovò consigliabile d'intralciare vanamente l'approvazione di tutto un preventivo per un solo stanziamento.

L'Amministrazione però è rimasta ferma nel proposito che sia dovere dei Comuni aiutare la Camera del lavoro; perciò ventilò l'idea di un ufficio municipale di collocamento, provvedimento questo equivalente al sussidio alla Camera del Lavoro, che l'Amministrazione democratica definì « un dovere sociale del Comune ».

Grande occasione

Vedi sesta pagina

Il Comizio di questa sera al Teatro Minerva

Questa sera alle 8.45 avrà luogo al Teatro Minerva un grande Comizio popolare per le elezioni amministrative di domani.

Elezioni comunali - 29 luglio 1906

I NOSTRI CANDIDATI

1. Bosetti Arturo, tipografo (rielezione)
2. Cudugnello Enrico, ingegnere id.
3. Girardini Giuseppe, avvocato id.
4. Gori Giuseppe, commerciante id.
5. Salvadori Vittorio, negoziante id.
6. Antonini Lino, geometra (nuova elez.)
7. Bardusco rag. Luigi, industriale id.
8. Della Schiava Italico, avvocato id.
9. Luzzatto Ugo, industriale id.
10. Murero Giuseppe, medico id.
11. Sandri Pietro, commissionato id.
12. Tavasani Ermete, avvocato id.
13. Zavagna Vittorio fu Giov., commerc. id.

Chi sono?

Dopo tanto strombazzare la necessità di *salvare il Comune*, era legittima una viva curiosità da parte della cittadinanza di conoscere quali dovrebbero essere i salvatori proposti dai clerico-moderati. —

Ebbene, iersera i nomi dei salvatori sono usciti.

Fra questi c'è il conte Antonio di Trento: quello che ha salvato il Comune **facendogli perdere 80000 lire** in un solo affare, l'affare della Braida Codroipo sul quale invece hanno speculato, i *Stimmatini* del Collegio Arcivescovile.

C'è l'avv. Pietro Coccancic ex presidente del *Bossolo tondo*, sollecitatore di impieghi comunali per i *soci attivi del Circolo!* Negli atti del Collegio di Toppo Wassermann c'è la sua lettera già pubblicata dal *Paese*. Questo per *combattere* le clientele!

In compenso il Coccancic era benemerito per la conversione.... (della rendita?) no; per la conversione dei finti socialisti a Meretto di Tomba!

×

Leggiamo il nome dell'ex segretario comunale dott. Ballini, quello che citava la *giurisprudenza* che ammetteva il concorso al Collegio Uccellis anche delle fanciulle che avessero superato il 12° anno di età. Fu per questo suo parere dato al Pignat, *confessato dal Ballini in giudizio*, che il sig. Luigi Pignat fece concorrere la propria figlia.

Visto che il Pignat non è in nessuna lista, essi si son presi, e giustamente, il Ballini.

×

C'è l'avv. comm. Ignazio Renier... persona intelligente senza dubbio, ma parecchio bistrattata dal *Giornale di Udine*. Il Renier votò quell'appalto della luce elettrica che era la prima proposta della Giunta Perissini!

Cattolico a tutta prova, ma con buona pace del *Giornale di Udine*, appaltista.

×

Il medico Pitotti è il beniamino della Curia Arcivescovile e mi capisce come mangia-preti moderati se lo tengano caro!

×

E Linussa? il giovanotto Linussa? Quello salverà certamente il Comune, almeno lo afferma Isidoro Furlani, tanto più che il suo papà è stato benemerito della Giunta Provinciale Amministrativa. Finora non ha fatto nulla di notevole il figlio, ma in seguito chissà che non si elevi sopra la media dei mortali!

×

Il con. Trento torna ad essere candidato e lo merita, se non altro perchè possa tentare pel Comune un altro buon affare come quello della braida Codroipo, di cui è il principale responsabile, assieme al collega Measso.

Salvo il Passalenti, benemerito degli esercenti per l'iniziativa dei francobolli premio, il resto della lista che pure rappresenta il maggior sforzo dei moderati, fa rabbrividire gli elettori al solo pensiero che le sorti del Comune debbano essere affidate, con tanta pompa e chiasso, all'estrema incompetenza di tanti illustri sconosciuti.

Gli elettori che non avessero ricevuto il certificato o che lo avessero smarrito possono ottenere un duplicato all'Ufficio Anagrafe Municipale, fino all'ultimo momento della votazione.

Elettori onesti e coscienti! votate per la seguente lista

1. Bosetti Arturo, tipografo
2. Cudugnello Enrico, ingegnere
3. Girardini Giuseppe, avvocato
4. Gori Giuseppe, Commerciante
5. Salvadori Vittorio, negoziante
6. Antonini Lino, geometra
7. Bardusco rag. Luigi, industriale
8. Della Schiava Italico, avvocato
9. Luzzatto Ugo, industriale
10. Murero Giuseppe, medico
11. Sandri Pietro, commissionato
12. Tavasani Ermete, avvocato
13. Zavagna Vittorio fu Giov., commerc.

Latisana

L'esito degli esami di maturità

27. *(g. c.)* — In questa settimana ebbero luogo gli esami di maturità presso le nostre scuole elementari.

I candidati erano dieci, sei maschi e quattro femmine, cioè i seguenti: Durigato Ettore, Picotti Augusto, Picotti Daniele, Raffin Giovanni, Zanin Italo, Zanon Riccardo, Asquini Livia, Botti Ada, Costantini Antonietta, Vizzon Erigenia.

La Commissione esaminatrice, composta dal m. Giuseppe De Collo, direttore delle scuole elementari di Rivignano, Presidente, della prof. Vittoria Magni, Direttrice delle R. Scuole normali femminili di Udine, del prof. Arturo Da Villa, di Materie Letterarie nel R. Ginnasio superiore di Cividale, del m. Angelo Ghion di quarta classe direttore di queste scuole elementari maschili e della m.a Ida Monis Ghion, di quarta classe e direttrice delle nostre scuole elem. femminili, trovò che tutti i candidati erano idonei alla maturità, ed anzi che più d'uno era meritevole di ottimi punti.

Ci congratuliamo con gli alunni per l'esito da essi conseguito, ma più con i due bravi insegnanti delle due classi quarta maschile e femminile, ai quali si deve sopratutto il felice risultato ottenuto dai candidati.

Sia ciò per l'Amministrazione uno stimolo ad occuparsi con maggior cura e più vivo amore della scuola, tanto per quel che riguarda il locale, quanto circa l' istituzione della sesta classe, istituzione che la crescente scolaresca e le esigenze della vita presente richiedono

Nelle aule giudiziarie

(U. D.) Parlo della carica di Vice cancelliere presso la nostra R. Pretura, della qual carica si può dire come dell'Araba Fenice: che ci sia, tutti lo dicono, da chi coperta, nessun lo sa.

Infatti la nostra R. Pretura rimase priva del Vice-cancelliere per quasi quattro anni dal 1902 al gennaio 1905, giacchè la persona, nominata a tale ufficio, fu applicata al Ministero.

Nel gennaio 1905 si nominò un nuovo Vice-cancelliere, che raggiunse questa residenza, ma che, dopo un mese, fu applicato alla Pretura di Feltre, indi confermato in detta sede.

Un terzo nominato fu nel tempo stesso applicato alla Corte di Cassazione in Torino; per cui Latisana è presentemente mancante del Vice-cancelliere.

Perchè questo abbandono?

La Pretura di Latisana non è compresa fra quelle che doveano essere soppresse con la legge 1890. In qualunque modo, in tutti gli organici, compreso quello del 1905, fu assegnato alla nostra Pretura un Vice-cancelliere, il che dimostra la necessità di un tale funzionario, per il pieno e regolare andamento dell'ufficio

Inutile dire che il servizio da parte del Cancelliere procede lodevolmente; ma è ingiusto però e fuor misura pretendere che un *solo titolare* compia un lavoro, pel quale il bisogno e l'organico stesso richiedono l'opera di due funzionari.

Fu lamentata da tutti i Pretori, che si succedettero in questi ultimi anni, tale mancanza e manifestata la necessità di un provvedimento; evidentemente le giuste domande ebbero esito negativo.

E' necessario quindi che i superiori facciano sì che un tale inconveniente sia immediatamente tolto e per sempre.

Il Sindaco ammaestrato dal "Paese,"

27 *(U. D.)* — Sissignori, proprio così. Ne volete una prova?

Nell'ultima corrispondenza, sul Consiglio comunale di venerdì 13 p. p., criticando le parole rivolte dal Sindaco al consigliere democratico Gnesutta (che raccomandava all'Amministrazione di impedire l'incetto dei polli e di fissare un posto pel mercato degli stessi, e il Sindaco si opponeva in nome della libertà di commercio) noi osservavamo che a Udine si erano presi degli efficaci provvedimenti a tale riguardo.

Il Sindaco, letto il *Paese*, pensò bene di interpellare il suo collega di Udine, e questi gli comunicò quanto in detta città era stato fatto in proposito, e come, senza violare minimamente la libertà di commercio, sia ivi regolata da norme la vendita del pollame e limitata a certi luoghi a tal uopo designati.

Speriamo che la Giunta, nella sua prima adunanza, abbia a mettere in pratica gli insegnamenti dell'amministrazione del capoluogo della nostra provincia.

Questo in grazia nostra! E poi si dica che noi non serviamo a nulla!

Pasian Schiavonesco

Audaci aggressioni

27 — *(Arvicola)* — Ieri alle 7 ant. da un' ignoto venne, sulla strada comunale che da Orgnano conduce a Carpeneto — fermata una donna che portava da colazione a lavoratori — facendole proposte, dirò così, poco decenti. Naturalmente la donna energicamente protestò — e il figuro, data la vicinanza del paese — per paura — se la svignò. Ieri stesso verso le 11, forse lo stesso ignoto cercò carpire gli orecchini a due ragazze che attendevano a sarchiare del granoturco. Mettesi queste a gridare — il malandrino fuggì. Circa le 7 pom. pure di ieri, mentre le ragazze Vidussi Pia di 16 anni, sarchiava del cinquantino in un campo di proprietà Canciani — vicinissimo al paese — venne accostata da un' ignoto che le rapì gli orecchini. Immaginarsi l' impressione in paese — tanto più che in questi giorni di grandi lavori — anche le ragazze devono andare — e spesso sole per i campi.

Buia

Ancora per una domanda d'acqua

« O passeggier che per la riva oscura di S.
« Stefano ten vai; volta la testa a destra o
« manca... un buco con acqua tu vedrai... ».

Lo vedi il buco??? miralo ben, lo dicono una fonte. , ed i nostri amministratori lo vogliono conservare nel primitivo suo aspetto quale monumento nazionale.

Due contribuenti che amano il benessere proprio e il miglioramento estetico del paese, fecero domanda all'onorevole consiglio *comunale* per derivazione d'acqua e chiusura di quel pozzo, proponendosi i due firmatari della petizione, di fare una conserva d'acqua.

Il giorno 23 corr. in consiglio si discusse questo argomento e con vivo dibattito fu proclamata la sospensiva perchè fu dichiarato quel buco «di pubblica utilità per le *case adiacenti* in caso d'incendio ».

Dunque l'alto consesso decretò che quel buco rimanga a noi c'inchiniamo al Massimo fattor, che volle rispettato l'asilo di rane e salamandre!

La deliberazione consigliare non è in massima errata: si vuole lasciare quell'acqua per un eventuale caso d'incendio.

Fin qui tutto bene, ci sembra però, che si sarebbe, pensandoci un po' meglio, potuto deliberare a vantaggio del paese, dell'igiene, del progresso e dei contribuenti.

Ci spieghiamo: invece di negare l'acqua ai due richiedenti, si sarebbe potuto concederla ad un patto, cioè che *venisse costruita un' ampia conserva* d'acqua; indicare la cubatura, e obbligare i due suaccennati a lasciare una botola, o una piastra metallica da potersi aprire in caso d'incendio e usufruire di quell' acqua per spegnimento.

Se il Consiglio avesse in tal modo deliberato avrebbe ottenuto:

1. *Maggior quantità d'acqua* in caso d'incendio perchè sarebbe stata sempre pronta e piena una conserva.

2. Migliorato esteticamente il paese perchè chiusa per sempre quella fonte sempre coperta d'immondizie.

3. Tanto di guadagnato per l'igiene perchè l'acqua ripiena di detriti e di materie organiche non avrebbe più *mandato esalazioni nocive*.

4. Si sarebbero accontentati due contribuenti che abbisognano dell' acqua per uso di famiglia.

E per oggi punto

Cividale

Ladro precoce

27 — Ieri nella sala d'aspetto del Monte di Pietà la ragazzina Flaibani Lucia fu Antonio d'anni 10 di Azzida, rubava con destrezza L. 9,70 — che poi nascose in un cespuglio fuori porta S. Giovanni. Venne arrestata.

Scavi

Continuano gli scavi con esito favorevolissimo.

Cena d'addio

Ieri sera nella sala maggiore dell'Abbondanza, gli agenti di negozio offrirono una cena ad un compagno che lascia Cividale.

Regnò buon amore per tutta la serata.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 28, s. Vittore.
Domani, 29, s. Mario.

Effemeride storica

Ciclone

28 luglio 1867. — I giovani per tradizione, i vecchi per completa ricordanza — a Palazzolo dello Stella — in questo giorno tutti rammemorano il gran ciclone che posò senza tetto ben 177 abitanti, oltre le disgrazie, conseguenze, miserie, ecc.

Controversie abituali

29 luglio 1254. — Come ci narra l'Ostermann (usi e credenze p. 610) fra Gemona e Venzone si agitarono lungamente delle controversie per motivo dei mercati.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Ringraziamento

Le famiglie Claina e Collo si sentono in dovere di rendere pubblico ringraziamento e tutti i parenti, amici e conoscenti che nella luttuosa circostanza della perdita del loro amatissimo padre cercarono con ogni modo di lenire il loro profondo dolore.

Ringraziano poi in modo speciale il dott. Riccardo Borghese, medico curante, e il dott. cav. Carlo Marzuttini per le cure affettuose ed intelligenti prestate al loro amatissimo defunto.

Udine, 28 luglio 1906.

AI LE[...]

L'Amministra[...] nale nell'int[...] lettori il me[...] è venuto nel[...] aprire un

abbona[...]

da oggi al 3[...] per[...]

Ad onta de[...] (lire 0 per [...] questi abbon[...] che certamen[...] mento, o cioè

Tavolette d[...] (antica ricetta [...] elaborata dal [...] pontificio).

Rubrica [...]

F[...]

Partenze A[...]
da Udine a Ve[...]
On. 4.20
Ac. 8.20
Dir. 11.25
On. 13.15
Mis. 17.30
Dir. 20.5
da Udine a T[...]
On. 5.45
On. 8.—
Mis. 15.42
Dir. 17.25

(*) Questo t[...] da cui ripar[...]

da Udine St[...]
On. 6.17 ar.
Dir. 7.58
On. 10.35
Dir. 17.15
On. 18.10
da Pontebba
On. 4.50 ar.
Dir. 9.28
On. 14.39
Dir. 18.22
On. 18.39
da Udine a S. G[...]
M. 7.05
M. 8.01
M. 10.54
M. 12.55
M. 17.56
da S. Giorgio a T[...]
D. 3.59
M. 10.46
D. 20.50
da S. Giorgio a P[...]
D. 8.4
O. 9.2
M. 14.4
D. 19.19
M. 21.—
da Casarsa a Po[...]
On. 5.20
Ac. 9.15
On. 14.45
On. 18.37
da Casarsa a Sp[...]
Loc. 9.15
Mis. 14.35
Loc. 18.40
da Udine a Civ[...]
Mis. 6.30
Mis. 8.40
Mis. 11.15
Mis. 16.5
Mis. 21.45

Tram[...]

da Udine
R. A. S. T. D[...]
6.40
8.45 9.5
15.5 15.25
18.10 18.30
(1) 20.35
Da Udine a Fa[...]
10.25 11.30

(1) Dal 1 gi[...] nei soli giorni[...] Stato.

Merca[...]

CAMERA di C[...]
Corso medio dei[...] del giorn[...]
Rendita 5 0/0
» 3 1/2 0
» 3 0/0

Banca d'Italia
Ferrovie Merid[...]
» Medit[...]
Società Veneta

OBB[...]
Ferrovie Udine
» Merid[...]
» Medit[...]
» Italian[...]
Credito commer[...]

CA[...]
Fondiaria Banc[...]
» Cassa[...]
»
» Istit[...]
» ide[...]

CAMBI (c[...]
Francia (oro)
Londra (sterline)
Germania (marc[...])
Austria (corone)
Pietroburgo (rub[...])
Rumania (lei)
Nuova York (dol[...])
Turchia (lire tur[...])

Udine 1900